

## Premio Nazionale Inclusione 3.0 - Università degli Studi di Macerata 2022

**Titolo progetto: “Quaranteland”**

**Autori:**

**Libera Università di Bolzano - LUB**

**Centro Servizi per il Volontariato – CSV Alto Adige Odv**

**Associazione Amigos de Matteo**

Vanessa Macchia (Ricercatrice Libera Università di Bolzano e vicepresidente del CSV Alto Adige)

Sabine Bertagnolli (Presidente Associazione Amigos de Matteo e consulente di supporto a persone con disabilità, caregivers e familiari – CSV Alto Adige)

Ulrich Seitz e Oliviero di Lanzo (CSV Alto Adige)

**Contatti: [vanessa.macchia@unibz.it](mailto:vanessa.macchia@unibz.it)**

Il centro di servizi per il volontariato Alto Adige Odv (CSV) persegue esclusivamente finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale e si prefigge come scopo di organizzare, gestire ed erogare servizi di supporto tecnico, formativo e informativo per promuovere e rafforzare la presenza, la competenza e il ruolo del volontariato negli enti del Terzo settore, e con particolare riguardo alle organizzazioni di volontariato; svolge inoltre attività volte a favorire lo sviluppo e la diffusione della cultura del volontariato, nonché la crescita delle realtà di volontariato esistenti. In particolare, promuove la crescita della cultura della solidarietà nella comunità locale e territoriale, cittadinanza attiva in particolare tra giovani e nelle scuole, istituti di istruzione, di formazione e università. In questo ruolo la Libera Università di Bolzano (LUB) offre supporto di ricerca, documentazione e formazione per rafforzare il riconoscimento e la valorizzazione delle competenze acquisite dai volontari e le loro medesime associazioni. Di seguito all'interno delle iniziative promosse anche in collaborazione con la Libera Università di Bolzano in un'ottica di Terza Missione, per contribuire allo sviluppo sociale, culturale ed economico della società a partire dal proprio patrimonio di studi e ricerca, nasce un percorso condiviso dall'Associazione Amigos de Matteo, il progetto: “Quaranteland”.

Le persone con disabilità sono state sicuramente tra le più penalizzate dal lockdown durante la pandemia Covid-19. Negli ultimi due anni, a causa del protrarsi della pandemia da Covid-19, anche gli adolescenti con disabilità in Provincia Autonoma di Bolzano hanno dovuto affrontare una contrazione degli spazi di condivisione, una notevole riduzione dei momenti di socialità con i coetanei oltre a uno svolgimento anomalo dell'attività didattica.

Per dare loro supporto in Alto Adige è nata questa iniziativa *“dove basta una videochiamata a volte per spezzare l'isolamento. L'indifferenza è il principale ostacolo all'inclusione sociale delle persone con disabilità.”* Sabine Bertagnolli è la mamma di Matteo, quindicenne bolzanino nato con una rara malformazione cerebrale. Dalla sua esperienza personale ha imparato a non darsi mai per vinta, di fronte

a una difficoltà inaspettata o a un diritto negato, trovando la forza per essere d'aiuto agli altri, fondando l'associazione Amigos de Matteo e collaborando con gli enti e istituzioni del territorio e oltre, portando con progetti il loro supporto ai ragazzi con disabilità e alle loro famiglie anche fino a Capo Verde. Quarantenaland è un progetto quindi nato durante i periodi di quarantena finalizzato a un'inclusione digitale tra ragazzi con disabilità e i loro coetanei. Un gruppo di adolescenti volontari che hanno messo a disposizione il loro tempo ogni pomeriggio per due-tre ore tramite la piattaforma per videoconferenze Meet proponendo loro intrattenimento: leggevano storie, ballavano, cantavano, si sono regalati momenti di spensieratezza condividendo questo periodo di difficoltà.

I pomeriggi trascorsi insieme hanno poi anche portato all'idea di svolgere delle interviste a persone importanti del mondo dello sport, della politica e del mondo sociale. Diversi sono stati i protagonisti dello sport che sono approdati su Quarantenaland per questo coinvolgente progetto. Nomi del calibro di Tania Cagnotto, Carolina Kostner e Robert Oberrauch passando poi da amici più vicini all'associazione. I ragazzi avevano il compito di informarsi sulla vita dei loro beniamini, affrontando così i pomeriggi di distanziamento sociale, ma rimanendo in continuo contatto tra loro, collaborando in piena sintonia e inclusione. A sorprendere gli ospiti d'onore sono state domande inaspettate che hanno messo in risalto la sensibilità di questi ragazzi. Curiosità su Maya la figlia della tuffatrice Tanja Cagnotto o in merito al dolore post intervento a cui ha risposto con dolcezza la pattinatrice Caroline Kostner. Con l'ex hockeista, capitano della nazionale su ghiaccio, e presidente della Virtus calcistica Bolzano Robert Oberrauch si sono invece affrontati temi quali inclusione, sacrificio, unione e rispetto nelle varie fasi della quotidianità e della vita. Interviste e confidenze che hanno avuto la capacità di entrare nel profondo di ogni partecipante: un donarsi gli uni agli altri. In alcuni collegamenti sono intervenuti a sorpresa per i ragazzi: il Presidente della Provincia Autonoma di Bolzano Arno Kompatscher, il Vicepresidente della Provincia e assessore all'Istruzione e cultura italiana Giuliano Vettorato e la dirigente scolastica Laura Cocciardi evidenziando in questo modo la rete necessaria e sempre più presente tra famiglie, associazioni ed istituzioni.

Questa esperienza di Quarantenaland come rete tra coetanei e farsi compagnia per non lasciarsi soli, quindi inclusione per tutti e tutte, è stata ampliata anche su persone più adulte, in particolare per esempio coinvolgendo una signora di 70 anni, che durante il lockdown ha dovuto intraprendere un decorso di malattia molto grave e che l'ha portata alle cure palliative, dove era ricoverata da sola, lontana da tutti i suoi cari. Un gruppo che ha preso spunto da Quarantenaland le ha dato supporto e fatto compagnia virtuale fino alla fine. Un progetto che ha dimostrato di prendersi cura l'un l'altro, oltre le barriere fisiche, mentali, disabilità, spazi, malattie e pandemia.

Il progetto adesso continua a proseguire e vivere al di fuori dallo spazio virtuale e si ritrova in un gruppo attivo che si incontra regolarmente per svolgere attività di tempo libero, come serate di pizzata insieme, mangiarsi un gelato, frequentare un concerto, fare gita in barca a vela insieme o trascorrere un corso di zumba o tanto altro. Il tutto è rivolto a qualsiasi adolescente con disabilità e senza dell'Alto Adige che desideri aumentare la socializzazione con i coetanei. La tecnologia è rimasta un alleato per fare videochiamate di gruppo per aggiornarsi o per mettersi d'accordo su come e cosa fare nel tempo libero insieme oppure per "semplicemente" chiedersi: come stai?!